



**ANNO 2021**

**RELAZIONE PATRIMONIALE**

**CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO**

**(METODO SEMPLIFICATO)**

Allegato al Rendiconto gestione anno 2021

Deliberazione Consiglio Direttivo n. 22 dd 24.05.2022  
Deliberazione Assemblea n. .... dd. ....

Il Responsabile Servizio Finanziario

Guido Andreolli

## **PREMESSA**

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Visto che il comma 2 dell'art. 232 del D.lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, lett. a) e b), D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 recita: *“2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011.”*.

Considerato quindi che le nuove disposizioni rendono facoltativa la contabilità economico – patrimoniale a regime, introducendo l'obbligo di allegare una situazione patrimoniale semplificata.

Considerato che gli enti locali della Provincia di Trento applicano le disposizioni contenute nel D.lgs. 118/2011 con un anno di posticipo ed inoltre, l'art. 49, comma 1 della L.P 18/2015 stabilisce che “Il posticipo di un anno si applica anche ai termini contenuti nelle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011 modificative del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), richiamate da questa legge. In caso di proroga di questi termini da parte di disposizioni statali successive il posticipo di un anno si applica con riferimento ai termini come da ultimo prorogati.”

Il Consorzio BIM Chiese con delibera del Assemblea n. 22 del 22.06.2021, si è avvalso della facoltà, prevista dal comma 2 dell'art. 232 del TUEL, di non tenere la contabilità economico patrimoniale, dando atto che l'ente allegherà, a partire dal rendiconto 2020, una situazione patrimoniale semplificata al 31 dicembre dell'anno di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e con le modalità semplificate definite dall'allegato A al decreto ministeriale 11 novembre 2019, come modificato con il decreto ministeriale 10 novembre 2020.

L'allegato A al decreto ministeriale 10 novembre 2020, stabilisce che:

“Gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione

patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate di seguito individuate, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011 ed utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2;
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4;
- extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 e per alcune voci delle disponibilità liquide".

Attraverso tali dati gli enti procedono preliminarmente alla elaborazione del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011 alla data del 31 dicembre 2019, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente.

Successivamente, le voci del piano dei conti patrimoniale sono aggregate sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale.

L'aggregazione delle voci del piano patrimoniale secondo tale raccordo consente di elaborare la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce il rendiconto.

Al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

- AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo - di dotazione;
- ACI Rimanenze;
- ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ADI Ratei attivi;
- AD2 Risconti attivi
- PAIII Risultato economico dell'esercizio;
- PD3 Acconti;
- PEI Ratei passivi;
- PEII1 Contributi agli investimenti
- PEII2 Concessioni pluriennali
- PEII3 Risconti passivi
- Conti d'ordine

Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci:

- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale. In caso di adozione della contabilità economico patrimoniale nell'esercizio successivo, non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni;
- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati. In caso di adozione della contabilità economico patrimoniale nell'esercizio successivo, le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica di tale esercizio;
- contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contributo al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, a seguito della decisione di adottare la contabilità economico patrimoniale, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi e, di conseguenza, non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento.

Gli enti che si avvalgono della facoltà di non valorizzare le voci dei conti d'ordine riguardanti le garanzie e i beni di terzi in uso e i beni dati in uso a terzi, dedicano una particolare attenzione all'illustrazione, nella Relazione sulla gestione,

- delle informazioni previste dall'art. 11, comma 6, lettere l) e m) del decreto legislativo n. 118 del 2011, riguardanti:
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350; 3 - l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

Infine, sempre al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, non è obbligatoria:

- la compilazione della colonna "Anno -1", limitatamente al primo anno di redazione della Situazione patrimoniale semplificata;
- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie;
- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

## 1. STATO PATRIMONIALE ATTIVO

La sezione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale classifica il patrimonio detenuto dall'Ente, in termini di beni materiali, immateriali, crediti e disponibilità finanziarie, in relazione alla destinazione degli stessi rispetto alle attività dell'Ente.

### Criteri di valutazione

L'inventario del Consorzio BIM Chiese, adeguato alla normativa attuale, è stato sostanzialmente costituito nell'anno 2020.

Il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà dell'ente saranno iscritti nell'inventario ad un valore pari al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori e le spese di manutenzione straordinarie, ovvero, se il costo di acquisto non è disponibile, al valore catastale. Nella Situazione patrimoniale dell'ente, tali beni devono essere iscritti al netto del fondo ammortamento.

I beni costituenti il patrimonio immobiliare ed i terreni di proprietà sono stati iscritti al loro valore catastale.

Il Consorzio BIM Chiese non ha la proprietà di beni mobili (tali beni, laddove acquistati, andranno registrati al costo di acquisto, mentre nella Situazione patrimoniale saranno iscritti al costo di acquisto al netto del fondo ammortamento cumulato nel tempo).

### 1.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta di suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Per sterilizzare tale rappresentazione sono istituite le Riserve Indisponibili, quale parte ideale del Patrimonio Netto.

## Immobilizzazioni Immateriali:

STATO PATRIMONIALE					
	Attività	2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	7.185,68	12.472,16	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	337.000,00	337.000,00	BI7	BI7
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>344.185,68</b>	<b>349.472,16</b>		

La voce “Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno” riporta il valore indicativo dei software acquistati dall’ente ed in utilizzo nei vari uffici comunali, così come desunti dalle fatturazioni attinenti all’oggetto.

La voce “Altre” riporta la spesa relativa all’incarico alla società E.S.Co BIM e Comuni della Valle del Chiese spa per la realizzazione del progetto di videosorveglianza per la Valle del Chiese, alla cui ultimazione si procederà a trasferirne il valore pro quota ai Comuni in ragione delle rispettive proprietà del terreno su cui andranno posizionati i valichi, che saranno pertanto assorbiti al diritto reale di proprietà vantato sulla superficie su cui saranno posizionati.

## Immobilizzazioni Materiali:

STATO PATRIMONIALE										
Attività					2021		2020		riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
II	Immobilizzazioni materiali									
1	Beni demaniali				0,00		0,00			
1.1	Terreni				0,00		0,00			
1.2	Fabbricati				0,00		0,00			
1.3	Infrastrutture				0,00		0,00			
1.9	Altri beni demaniali				0,00		0,00			
III	Altre immobilizzazioni materiali				1.016.094,68		1.028.148,45			
2.1	Terreni				425.460,00		425.460,00	BII1	BII1	
2.2	Fabbricati				518.604,68		529.188,45			
2.3	Impianti e macchinari				0,00		0,00	BII2	BII2	
2.4	Attrezzature industriali e commerciali				0,00		0,00	BII3	BII3	
2.5	Mezzi di trasporto				0,00		0,00			
2.6	Macchine per ufficio e hardware				0,00		0,00			
2.7	Mobili e arredi				0,00		0,00			
2.8	Infrastrutture				0,00		0,00			
2.99	Altri beni materiali				72.030,00		73.500,00			
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti				0,00		0,00	BIIS	BIIS	
Totale immobilizzazioni materiali					1.016.094,68		1.028.148,45			

Si forniscono di seguito sintetica illustrazione degli indici e dei parametri utilizzati dal Servizio

Finanziario per determinare i valori suesposti:

### - TERRENI:

Terreni	c.c.	p.fond.	classe	mq			R.Dom	R.Agr.		Val.c.c.	% poss.	
Prato - parcheggio	115	1660/1	1	490			2,53	1,27		60,00	50	€ 14.700,00
Arativo - parcheggio	115	1661/5	1	60			0,28	0,15		60,00	50	€ 1.800,00
Prato	115	2725/2	3	4816			13,68	7,46		80,00		€ 385.280,00
Prato	115	3080/2	4	296			0,54	0,31		80,00		€ 23.680,00
												€ 425.460,00

### - FABBRICATI:

Immobili	c.c.	p.ed.	sub	Foglio	PM	Cat.	Classe	Consist.	Superf.	Rendita	coeff.	Valore
ex sede												
Via La Marmora	115	680	3	24		B/4	1	2305 mc	460 mq	2.380,86	105	€ 249.990,30
Borgo Chiese												
Sede												
Via O.Baratieri, 11	115	660/1	4	24	3	B/4	2	1444 mc	397 MQ	1.789,84	105	€ 187.933,20
Borgo Chiese												
Conventino												
Via 24 Maggio, 32 Storo	195	84	1	12	1-3	A/4	7	11 vani	302 mq	511,29	105	€ 53.685,45
Conventino												
Via 24 Maggio, 34 Storo	195	84	2	12	1-3	A/4	6	9	208 mq	357,90	105	€ 37.579,50
												€ 529.188,45

Al valore dei fabbricati al 31.12.2020 è stato applicato il coefficiente di ammortamento del 2% previsto dalla legge. Non vi sono stati incrementi del valore dei fabbricati posseduti.

- IMPIANTI E MACCHINARI: seppure il Consorzio disponga di una dotazione strumentale composta di hardwares, personal computers, stampanti ed altre macchine d'ufficio, la mancanza di un oggettivo indice di misurazione del valore patrimoniale ad essi assegnabile, tenuto conto del

tempo di acquisto e del grado di obsolescenza degli stessi, impedisce di determinare un valore adeguatamente oggettivo ed affidabile. Si rimanda quindi alla verifica dell'inventario consortile la determinazione di tale valore.

- ALTRI BENI MATERIALI: in questa voce si ritiene corretto iscrivere la proprietà detenuta dal Consorzio BIM Chiese sull'incubatoio, acquistato al valore contrattuale di €73.500,00, anch'esso svalutato del 2% a titolo di ammortamento.

Immobili	c.c.	p.ed.	sub	Foglio	PM	Cat.	Classe	Consist.	Superf.	Rendita	coeff.	Valore
Incubatoio Trote Loc.Boana - Borgo Chiese	115	1020		19		D/10				700,00	105	€ 73.500,00

### Immobilizzazioni Finanziarie:

STATO PATRIMONIALE				
Attività			2021	2020
			riferimento art.2424 CC	
IV	Immobilizzazioni Finanziarie			
1	Partecipazioni in	7.293.056,40	7.293.056,40	
2	Crediti verso	14.724,22	0,00	
3	Altri titoli	0,00	176.690,13	BIII3
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>			<b>7.307.780,62</b>	<b>7.469.746,53</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>			<b>8.668.060,98</b>	<b>8.847.367,14</b>

Nella sezione “Immobilizzazioni finanziarie” risultano iscritte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate detenute al 31 dicembre 2021. Tali partecipazioni possono essere iscritte nell’attivo patrimoniale sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data del 31 dicembre 2021, si ritengano durevoli, salvo la possibilità, di valutare tali partecipazioni al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile.

Considerato che, per le partecipazioni che non sono state acquistate attraverso operazioni di compravendita, cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto”, e ricorrendo tale casistica per la quota di partecipazione del Consorzio BIM Chiese al Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop. acquisite a titolo gratuito, si è ritenuto di adottare il criterio del patrimonio netto.

- IMPRESE CONTROLLATE: in questa voce si iscrive la partecipazione detenuta nella società E.S.Co BIM e Comuni del Chiese spa in ragione del fatto che si detiene la maggioranza assoluta delle quote azionarie e pertanto la società è direttamente controllata dal Consorzio BIM Chiese, azionista di maggioranza.

- IMPRESE PARTECIPATE: le altre partecipazioni sono detenute presso società con quote non in grado di esercitare controllo o influenza dominante.

Non si registrano variazioni nelle quote di possesso e nei relativi valori delle immobilizzazioni finanziarie possedute.

Si segnala che nell'ambito del Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie, di cui alla deliberazione Assemblea consortile n. 38 dd 29.12.2021 "Revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31.12.2020 ai sensi dell'art. 20 co. 1 D.Lgs. 175/2016 – TUSP", si disponeva l'alienazione delle partecipazioni detenute nella società Aquadolce SpA, operazione tutt'ora in corso.

La valutazione del 2021 si abbatte sulle Riserve, più precisamente per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, nella voce "altre riserve indisponibili" del patrimonio netto.

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO	QUOTA PATRIMONIO NETTO
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	0,51%	45.666.475	232.899
E.S.CO. BIM E COMUNI DEL CHIESE SPA	92,63%	6.578.519	6.093.682
GEAS S.P.A. (GIUDICARIE ENERGIA ACQUA E SERVIZI)	9,05%	1.323.830	119.807
AQUA DOLCE SPA 0365 520515 SAIT - Tolettini	0,63%	3.703.314	23.668,42
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	0,20%	411.496.169	822.992
A2A SPA	0,000000191.	4.179.000.000.	7,98

La voce "Crediti verso altre amministrazioni pubbliche" è costituita dalla quota di rimborso del mutuo prestato al Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop., la cui quota relativa all'anno 2021, non ancora contabilizzata al 31.12, figura tra i residui attivi.

## 1.2. Rimanenze

L'allegato A al decreto ministeriale 10 novembre 2020, stabilisce che, per gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale e che allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale semplificata, al fine di semplificare l'elaborazione di tale Situazione patrimoniale, alcune voci possono essere valorizzate con importo pari a 0, tra queste rientrano anche le rimanenze.

STATO PATRIMONIALE				
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC
I	Rimanenze	0,00	0,00	ci
	<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

## 1.3. Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

Il valore dei crediti nella Situazione patrimoniale 2021 è determinato sulla base dei dati finanziari del rendiconto 2021; a tal fine si utilizzano:

- gli importi delle voci “totale dei residui attivi” del conto del bilancio 2021, analiticamente riportati nel modulo finanziario 2021 del piano dei conti integrato, da trasmettere alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 13 della legge n. 196 del 2009 (cd. SDB “schemi di bilancio” e DCA “dati contabili analitici” definiti, rispettivamente, dall’art. 1, comma 1, lettera b) e dall’art. 3 del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 12 maggio 2016);

- l’importo riguardante l’accantonamento del FCDE nel risultato di amministrazione. Occorre sottolineare che il valore del FCDE è determinato in relazione ai residui attivi con maggiore anzianità vantati verso soggetti terzi diversi dalla pubblica amministrazione. La grande maggioranza dei residui attivi vantati dal Consorzio infatti è riconducibile a crediti verso pubbliche amministrazioni ovvero verso centrali rispetto alle quali non persiste un fondato timore di mancato incasso.

STATO PATRIMONIALE				
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC
II	Crediti			
1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00	
2	Crediti per trasferimenti e contributi	73.450,22	422.363,35	
3	Verso clienti ed utenti	721.958,43	0,00	CII1
4	Altri Crediti	248.012,68	1.547.273,58	
	<b>Totale crediti</b>	<b>1.043.421,33</b>	<b>1.969.637,23</b>	

Il totale dei crediti che danno vita ai residui attivi anno 2021 è pari ad € 1.088.145,55, a cui va sottratto il FCDE 2021 per € 30.000,00, ed i crediti verso altre pubbliche amministrazioni per € 14.724,22, precedentemente illustrati ed indicati tra le immobilizzazioni finanziarie, per un valore netto di €1.043.421,33 iscritto allo SP.

+	<b>1.088.145,55</b>	<b>Totale Residui attivi</b>
-	<b>0,00</b>	<b>Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali</b>
+		<b>Totale Accertamenti pluriennali partite finanziarie</b>
-	<b>14.724,22</b>	<b>Crediti verso altre amministrazioni pubbliche costituenti immobilizzazioni finanziarie</b>
<b>Tot.</b>	<b>1.073.421,33</b>	<b>Totale Residui attivi rettificati</b>
+	<b>1.043.421,33</b>	<b>Crediti dello SP</b>
+	<b>30.000,00</b>	<b>FCDE</b>
-	<b>0,00</b>	<b>Credito IVA (Fonte: DCA, file: Rendiconto Stato patrimoniale, voce: 1.3.2.01.01.03.002 IVA a credito)</b>
+/-	<b>0,00</b>	<b>IVA in sospensione/differita</b>
<b>Tot.</b>	<b>1.088.145,55</b>	<b>Totale crediti al lordo del fondo svalutazione crediti e al netto del credito IVA</b>

#### 1.4. Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

STATO PATRIMONIALE				
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi			
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Non ricorre la fattispecie.

## 1.5. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Nello Stato Patrimoniale dell'ente sono riportare solo disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere.

STATO PATRIMONIALE				
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC
IV	Disponibilità liquide			
1	Conto di tesoreria	8.673.074,39	9.660.632,21	
2	Altri depositi bancari e postali	458.543,44	0,00	CIV1
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	
<b>Totale disponibilità liquide</b>		<b>9.131.617,83</b>	<b>9.660.632,21,00</b>	
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>		<b>10.175.039,16</b>	<b>11.630.269,44,00</b>	

La legge 27 dicembre 1953 n. 959, con riguardo all'incasso dei sovraccanoni dovuti dai concessionari delle grandi derivazioni d'acqua, stabiliva che:

"Quando una derivazione interessa più Comuni o più consorzi, il riparto del sovraccanone è stabilito di accordo fra essi entro sei mesi o, in mancanza, dal Ministro per i lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in relazione ai bisogni delle singole zone e ai danni da esse subiti in conseguenza della derivazione.

Nel caso di consorzio, il sovraccanone di cui al presente articolo è attribuito ad un fondo comune, a disposizione del consorzio o dei consorzi compresi nel perimetro interessato, il quale fondo è impiegato esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato.

Il consorzio dei Comuni predisponde annualmente il programma degli investimenti e lo sottopone all'approvazione dell'autorità competente a norma del presente articolo.

La presente legge e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica dei decreti determinanti i perimetri dei bacini imbriferi montani non sospendono il corso dei disciplinari di concessione già firmati, che contemplano gli oneri di cui all'art. 52 del citato testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775."

Pertanto, per ottemperare a quanto disposto da tale legge, il Consorzio BIM del Chiese ed il Consorzio BIM Valsabbia hanno stipulato una convenzione per l'apertura di un conto corrente in cui confluiscono i versamenti dei sovraccanoni che sono di pertinenza anche del BIM della Valsabbia. Tali risorse ad oggi vengono periodicamente incamerate nel conto di tesoreria dell'ente per la sola parte di competenza del BIM del Chiese. Il trasferimento della quota di competenza del BIM Valsabbia avviene direttamente dal conto in gestione separata. L'estratto conto dell'anno 2021 di tale deposito costituisce allegato al rendiconto, e la consistenza finale dello stesso è evidenziata nello stato patrimoniale semplificato 2021, anch'esso allegato, rilevabile alla voce "Altri depositi bancari e postali".

Per l'esercizio 2022, ritenendo ora l'ottemperanza ai principi di unicità del servizio di tesoreria enunciati dal titolo V del TUEL (disciplinante il servizio di tesoreria) e ribaditi dal D.Lgs. 118/2011, prevalente rispetto al disposto dalla norma del 1953, si intende provvedere all'estinzione di tale conto corrente, dirottando i versamenti che vi confluivano direttamente nel conto di tesoreria del Consorzio BIM del Chiese.

Il totale dell'attivo circolante è dato dalla sommatoria di crediti, attività finanziarie e disponibilità liquide.

Il Consorzio BIM Chiese non detiene depositi postali.

#### 1.6. Ratei e Risconti

L'allegato A al decreto ministeriale 11 novembre 2019, stabilisce che, per gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale e che allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale semplificata, al fine di semplificare l'elaborazione di tale Situazione patrimoniale, alcune voci possono essere valorizzate con importo pari a 0, tra queste rientrano anche i ratei ed i risconti.

STATO PATRIMONIALE				
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>10.175.039,16</b>	<b>11.630.269,44,00</b>	
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

### 4. STATO PATRIMONIALE PASSIVO

#### 1.1. Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili".

STATO PATRIMONIALE			
	Passività	2021	2020
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I	Fondo di dotazione	12.015.864,71	12.884.346,52
II	Riserve	-	-
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-	-
b	<i>da capitale</i>	-	-
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>		
d	<i>indisponibili e per i beni culturali</i>	-	-
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>12.015.864,71</b>	<b>12.884.346,52</b>

La voce P.A.I. "Fondo di dotazione dell'ente" al 31 dicembre 2021 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale 2021, per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + totale dell'attivo
- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
- il valore attribuito alle riserve del Patrimonio netto.

Le voci delle riserve del patrimonio netto P.A.II.a., P.A.II.b. e P.A.II.c. possono essere determinate sulla base delle informazioni ricavabili dall'ultimo conto del patrimonio approvato. Nel nostro caso, in assenza di informazioni disponibili, le tre voci sono valorizzate a 0.

Il DM 10 novembre 2020, con riferimento al Patrimonio Netto, stabilisce che la voce P.A.II.c. è rappresentata dalla voce All.c “Riserve da permessi di costruire”, non pertinente all'attività consortile.

La costituzione delle Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali PAIId viene richiesta dal principio contabile, e ad esse è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale. Anche questa voce non si applica al Consorzio BIM Chiese in quanto non dispone di beni demaniali o beni culturali.

Da quanto sopra evidenziato ne consegue che il patrimonio netto, costituito solo dal fondo di dotazione, è pari alla differenza tra il totale attivo meno fondi e debiti.

Le riserve da risultato economico e da capitale, anche in assenza di informazioni di dettaglio, possono essere valorizzate a zero.

<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>18.843.100,14</b>
- DEBITI	- 6.820.235,43
- FONDI	- 7.000,00
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>12.015.864,71</b>

## 1.2. Fondo rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

STATO PATRIMONIALE			
Passività		2021	2020
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	-	-
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>		-	-

## 1.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE		
Passività	2021	2020
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	7.000,00	73.000,00
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>7.000,00</b>	<b>73.000,00</b>

L'importo dell'accantonamento di quote destinate alla liquidazione di trattamento di fine rapporto è ridotto, in quanto alcuni trattamenti da liquidare nell'esercizio 2022 sono già previsti tra le spese correnti di bilancio, e perché il personale attualmente in servizio risulta assunto da brevissimo tempo.

#### 1.4. Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

A tal fine si utilizzano: 1. gli importi delle voci "Totale residui passivi" del conto del bilancio 2020, analiticamente riportati nel modulo finanziario 2019 del piano dei conti integrato, da trasmettere alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 2009 (cd. SDB "schemi di bilancio" e DCA "dati contabili analitici" definiti, rispettivamente, dall'art. 1, comma 1, lettera b) e dall'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2016).

STATO PATRIMONIALE			
Passività		2021	2020
	<b>D) DEBITI</b>		
1	Debiti da finanziamento	-	<b>3.344.819,51</b>
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	3.344.819,51
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	-	-
2	Debiti verso fornitori	29.809,05	383.989,90
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>6.105.108,54</b>	<b>1.503.470,99</b>
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	4.597.583,99	1.503.470,99
c	<i>imprese controllate</i>	-	-
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	1.507.524,55	-
5	Altri debiti	<b>685.317,84</b>	<b>2.288.009,66</b>
a	<i>tributari</i>	81.021,91	-
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	-	33.415,00
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	-	2.070.257,32
d	<i>altri</i>	604.295,93	184.337,34
<b>TOTALE DEBITI ( D)</b>		<b>6.820.235,43</b>	<b>7.520.290,06</b>

+	6.820.235,43	<b>Totale Residui passivi</b> (Fonte: SDB, file: Conto del bilancio-Gestione delle spese, colonna: Totale residui passivi da riportare, riga: Totale generale delle spese)
<b>Tot.</b>	<b>6.820.235,43</b>	<b>Totale Residui passivi rettificati</b>
+	6.820.235,43	<b>Debiti dello SP</b> (Fonte: SDB, file: Stato patrimoniale – passivo; riga: Totale debiti)
-	0,00	<b>Debiti da finanziamento</b>
-	0,00	<b>Debito IVA</b>
<b>Tot.</b>	<b>6.820.235,43</b>	<b>Totale Debiti al netto del debito IVA</b>

### 1.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

L'allegato A al decreto ministeriale 10 novembre 2020, stabilisce che, per gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale e che allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale semplificata, al fine di semplificare l'elaborazione di tale Situazione patrimoniale, alcune voci possono essere valorizzate con importo pari a 0, tra queste rientrano anche le rimanenze.

STATO PATRIMONIALE			
Passività		2021	2020
I	<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>		
I	Ratei passivi	-	-
II	Risconti passivi	-	-
1	Contributi agli investimenti	-	-
1 a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
1 b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		-	-

### Conti d'ordine

L'allegato A al decreto ministeriale 10 novembre 2020, stabilisce che, per gli enti che, in attuazione del comma 2 dell'art. 232 del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale e che allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale semplificata, al fine di semplificare l'elaborazione di tale Situazione patrimoniale, alcune voci possono essere valorizzate con importo pari a 0, tra queste rientrano anche i conti d'ordine.

Si dà atto che l'ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti o di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.